

Le microfaune rinvenute nella formazione sono abbastanza indicative. L'abbondanza generale di individui planctonici e la presenza dei bentonici, indica un ambiente neritico, passante localmente e soprattutto verso l'alto al litorale.

Tali calcareniti sono classificate sotto il profilo geotecnico come rocce lapidee tenere.

Calcareniti di Gravina (Pleistocene inf.)

Le Calcareniti di Gravina le ritroviamo in affioramento per quasi tutto l'abitato di Andrano, interessano perciò la metà occidentale della bretella, comprese le Zone C1 e C2.

Si tratta di una calcarenite più o meno compatta, grigio chiara, cui si associano sabbioni calcarei (bianchi e giallastri) talora parzialmente cementati. Verso la base dell'unità si rinvengono alle volte delle brecce e conglomerati con estensione e potenza variabile.

Per quanto riguarda la stratificazione è spesso indistinta e quando essa appare si hanno strati poco potenti da qualche centimetro ad oltre un metro.

Il passaggio di essa verso le formazioni sottostanti avviene per trasgressione, lo testimoniano le brecce e i conglomerati che troviamo alla base di essa.

Le microfaune rinvenute nella formazione sono abbastanza indicative, accanto ad individui planctonici si ritrovano quelli bentonici, che indicano un ambiente neritico, passante localmente e soprattutto verso l'alto al litorale.

Nella parte alta, le calcareniti sono costituite da sabbie poco cementate e con intercalati orizzonti centimetrici di calcareniti ben diagenizzate.

I depositi colluviali ricoprono le calcareniti e mascherano la primitiva morfologia.

CARTA GEOLOGICA



LEGENDA

 **CALCARENITI DI GRAVINA**

Calcareni bioclastiche, a grana media, da grigio chiaro a giallastre di norma massicce-porose e tenere (tuffi calcarei).

Occasionali orizzonti argillosi consentono, talvolta la presenza di piccole falde idriche sospese. (Pleistocene inferiore).

 **SABBIE DI UGGIANO**

Formazione costituita essenzialmente da biomicriti e calcareniti ricche di foraminiferi bentonici, litologicamente risulta alquanto omogenea in genere ben stratificate di colore giallastro. (Pliocene).

 **CALCARENITI DI ANDRANO**

Calcareni grigio-chiare, con la facies organogena presente in affioramento, mentre nella parte basale si passa ad un litotipo di calcare detritico con grana variabile ma tendenzialmente fine. (Messiniano inferiore).

 **CALCARE DI CASTRO**

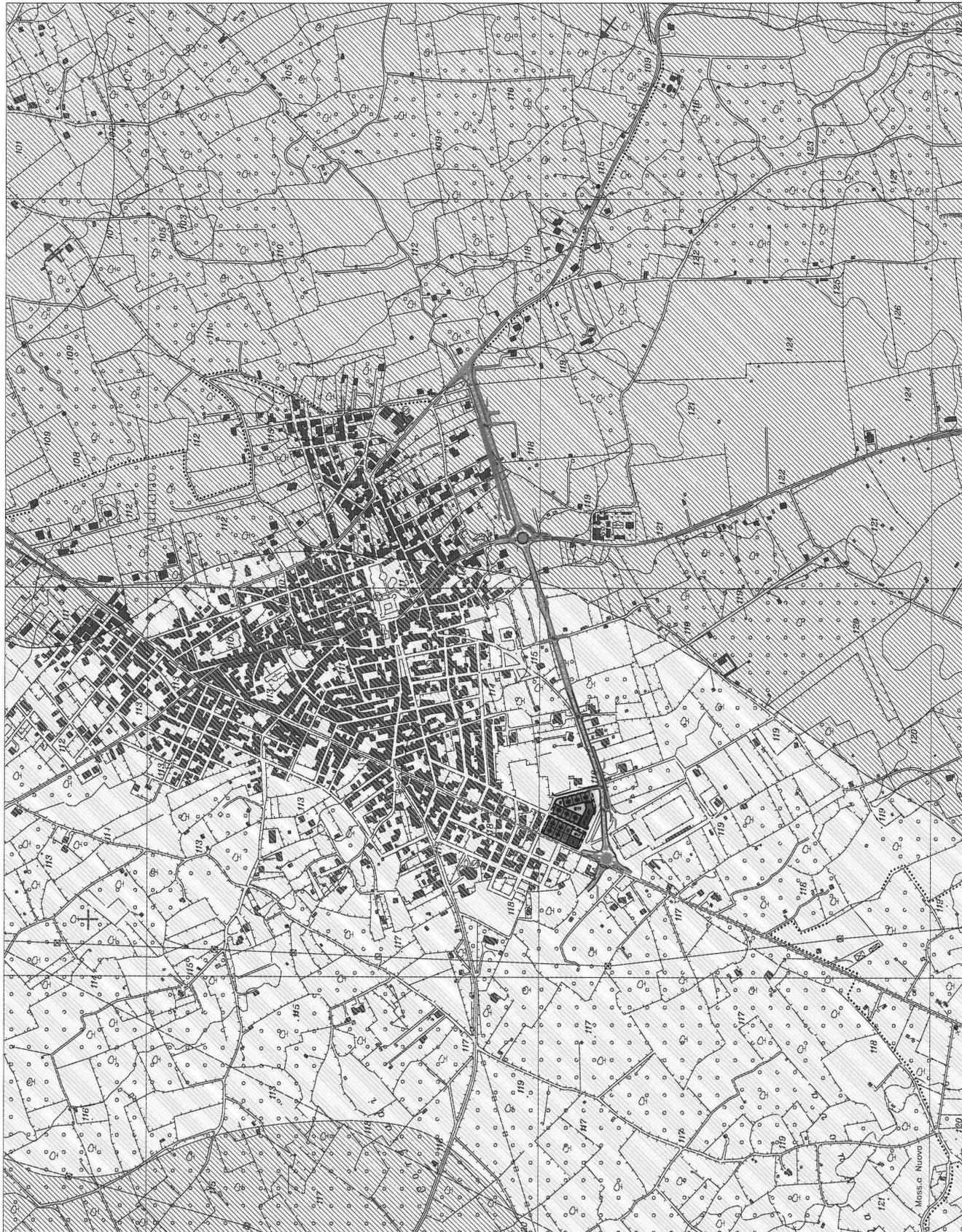
Calcarei bioclastici biancastri, porcellanacci ed a frattura conoidale, talora sono frequenti calcari organogeni tipici di ambiente di scogliera, compatti e tenaci, si presentano in banchi e sono poco fratturati (Palaocene-oligocene).

 Strati orizzontali

 Strati con pendenza inferiore a 10°



Zone C1



ANALISI DELLE CARTOGRAFIE

Per verificare la congruità dei risultati ottenuti dallo studio geo-idro-morfologico e la conformità del progetto che si intende realizzare con i Piani provinciali e regionali, sono state analizzate le cartografie tematiche del:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT);
- Piano Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Su tali cartografie, di seguito allegate, è stata riportata l'esatta ubicazione delle strutture di progetto.

Piano Urbanistico Territoriale Tematico

Il PUTT/p, così come espressamente indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione, “disciplina i processi di trasformazione fisica e l’uso del territorio allo scopo di: tutelarne l’identità storica e culturale, rendere compatibile la qualità del paesaggio, delle sue componenti ambientali ed il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali”.

Sulla base dei vincoli esistenti e delle caratteristiche ambientali e culturali, il PUTT/p suddivide il territorio nei seguenti “ambiti territoriali”, omogenei relativamente al valore paesaggistico-ambientale:

- ✓ valore eccezionale (“A”),
- ✓ valore rilevante (“B”);

- ✓ valore distinguibile (“C”), ;
- ✓ valore relativo (“D”),
- ✓ valore normale (“E”),

L’area in esame rientra “nell’ambito territoriale C”: sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.

Segue un’analisi degli aspetti geo-idro-morfologici riportati nei P.U.T.T. – ambiti territoriali distinti –, si allegano pertanto esclusivamente le tavole delle serie

- n. 2 – Decreto Galasso
- n. 3 – Vincolo idrogeologico
- n. 6 – Idrologia superficiale
- n. 10 – Geomorfologia

Della serie n.10 – Geomorfologia – si è già parlato nel paragrafo “Caratteri Geomorfologici”, per tutte le altre tavole dei P.U.T.T., sull’area interessata dalla realizzazione della bretella di collegamento e quella delle Zone C1 e C2, non è riportato alcun vincolo.

AMBITI TERRITORIALI ESTESI



LEGENDA

- ATE di tipo A
- ATE di tipo B
- ATE di tipo C
- ATE di tipo D
- ATE di tipo E
- Territori Costruiti



Zone C1



Bretella

Monsa Nuova

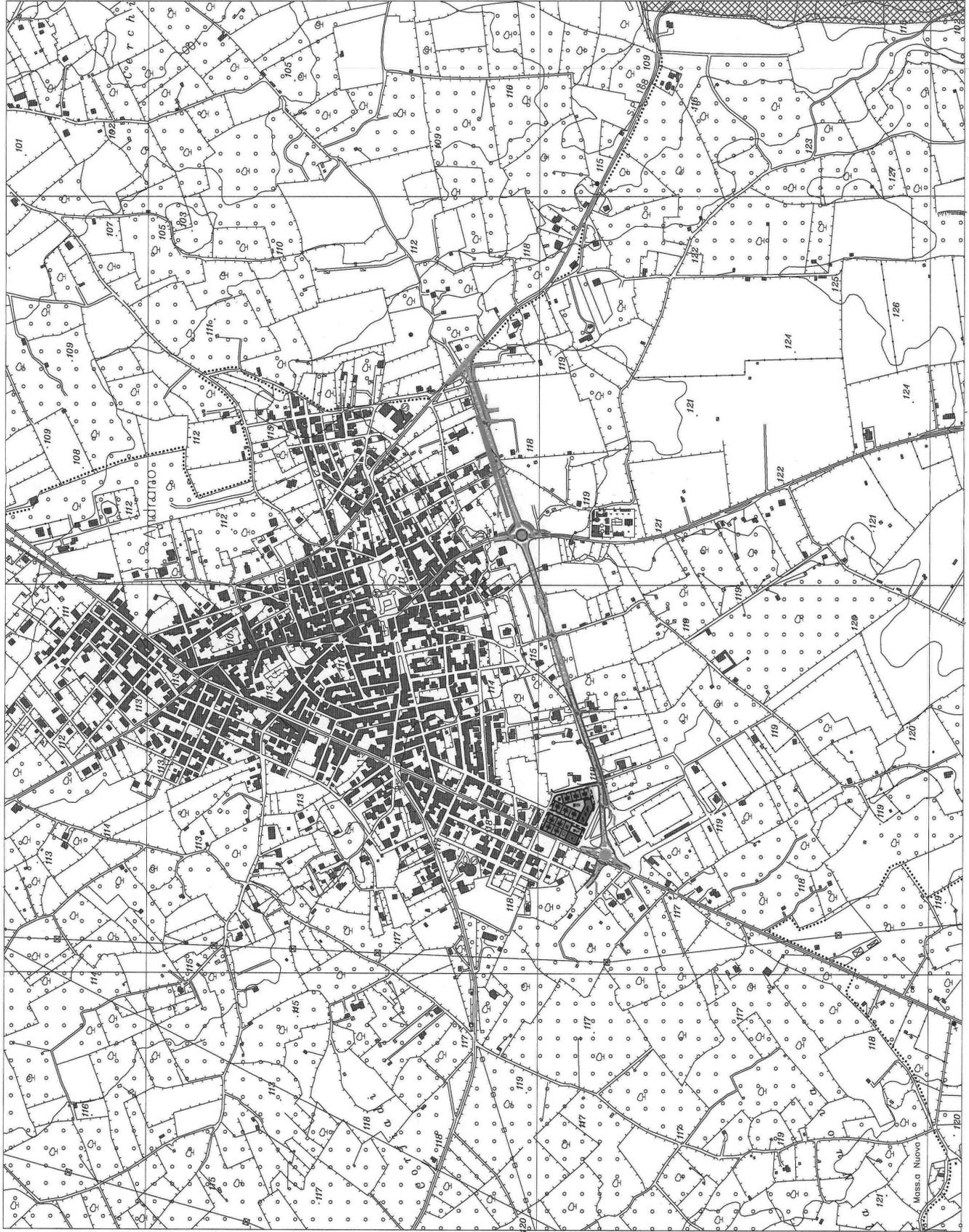
AMBITI TERRITORIALI DISTINTI



LEGENDA



Decreti Galasso



Zone C1



Bretella

Massa Nuova

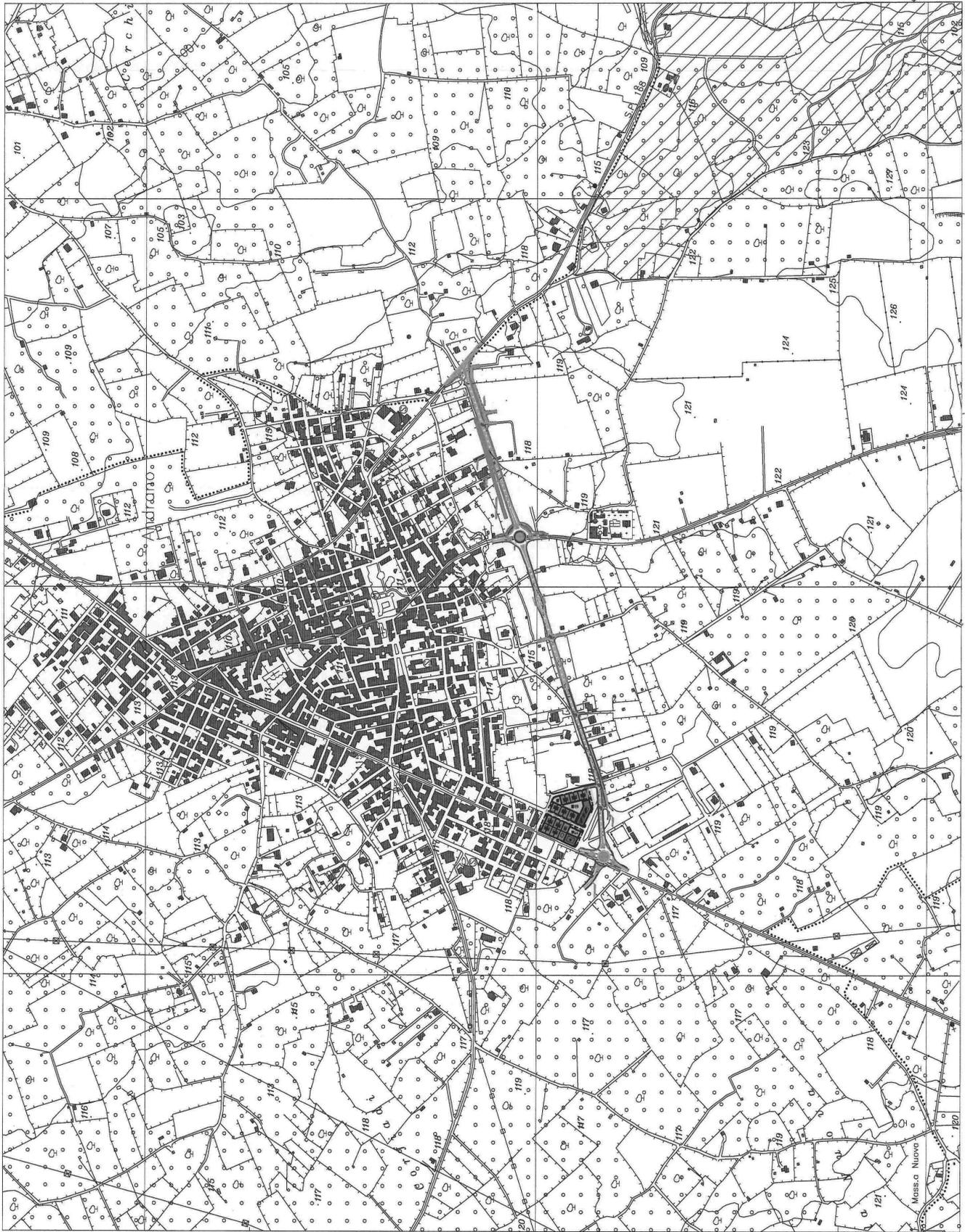
AMBITI TERRITORIALI DISTINTI



LEGENDA



Vincolo idrogeologico



Zone C1

Bretella

Massa Nuova

AMBITI TERRITORIALI DISTINTI



LEGENDA



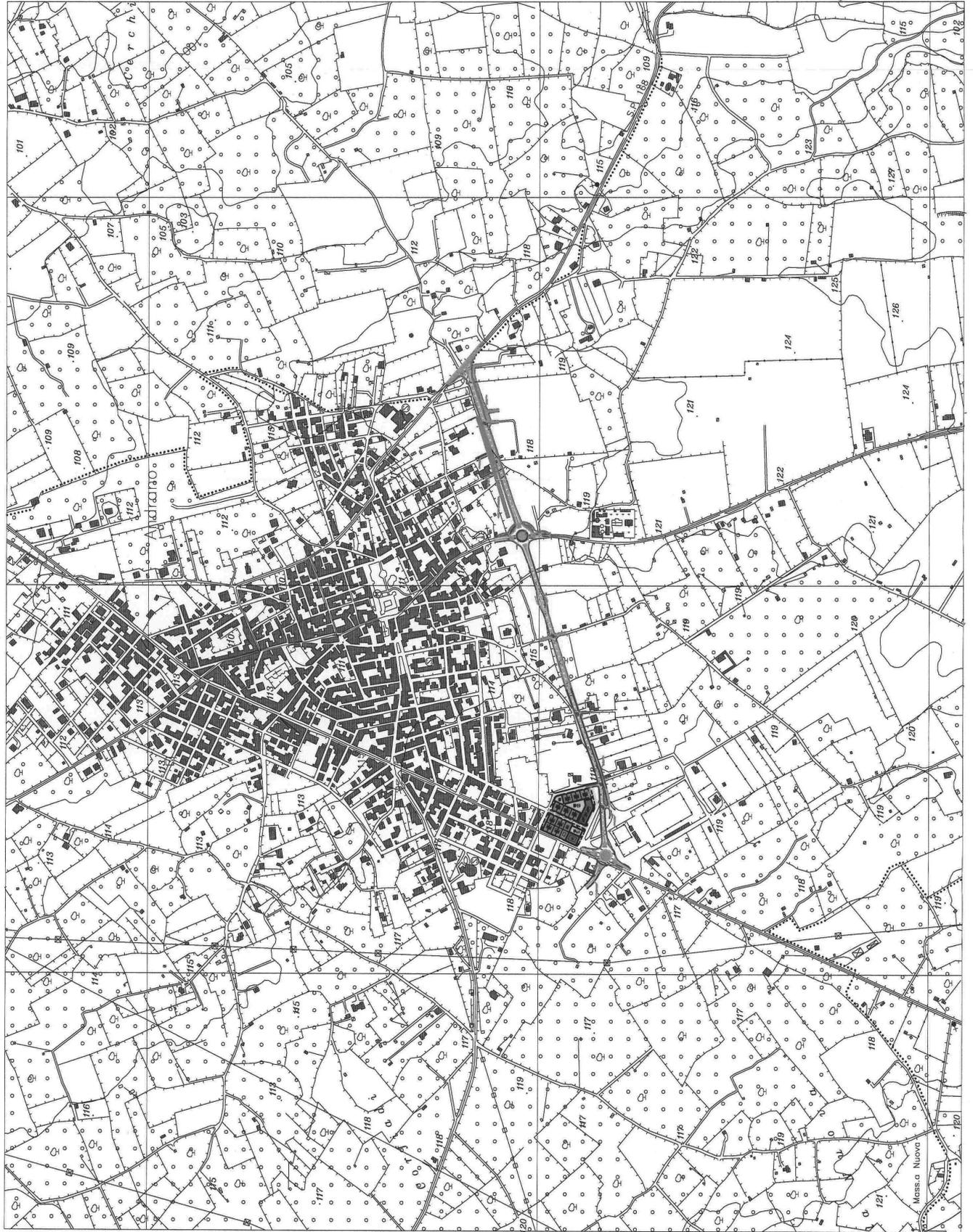
Elenco acque - bacini



Elenco acque - corsi d'acqua



Zone umide



Zone CI

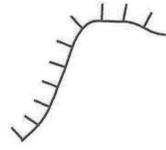
Bretella

Massa Nuova

CARTA GEOMORFOLOGICA



LEGENDA



Gradino morfologico con pendenza nel verso dei trattini



Dolina e/o depressione doliniforme



Vora



Depressioni alluvionali



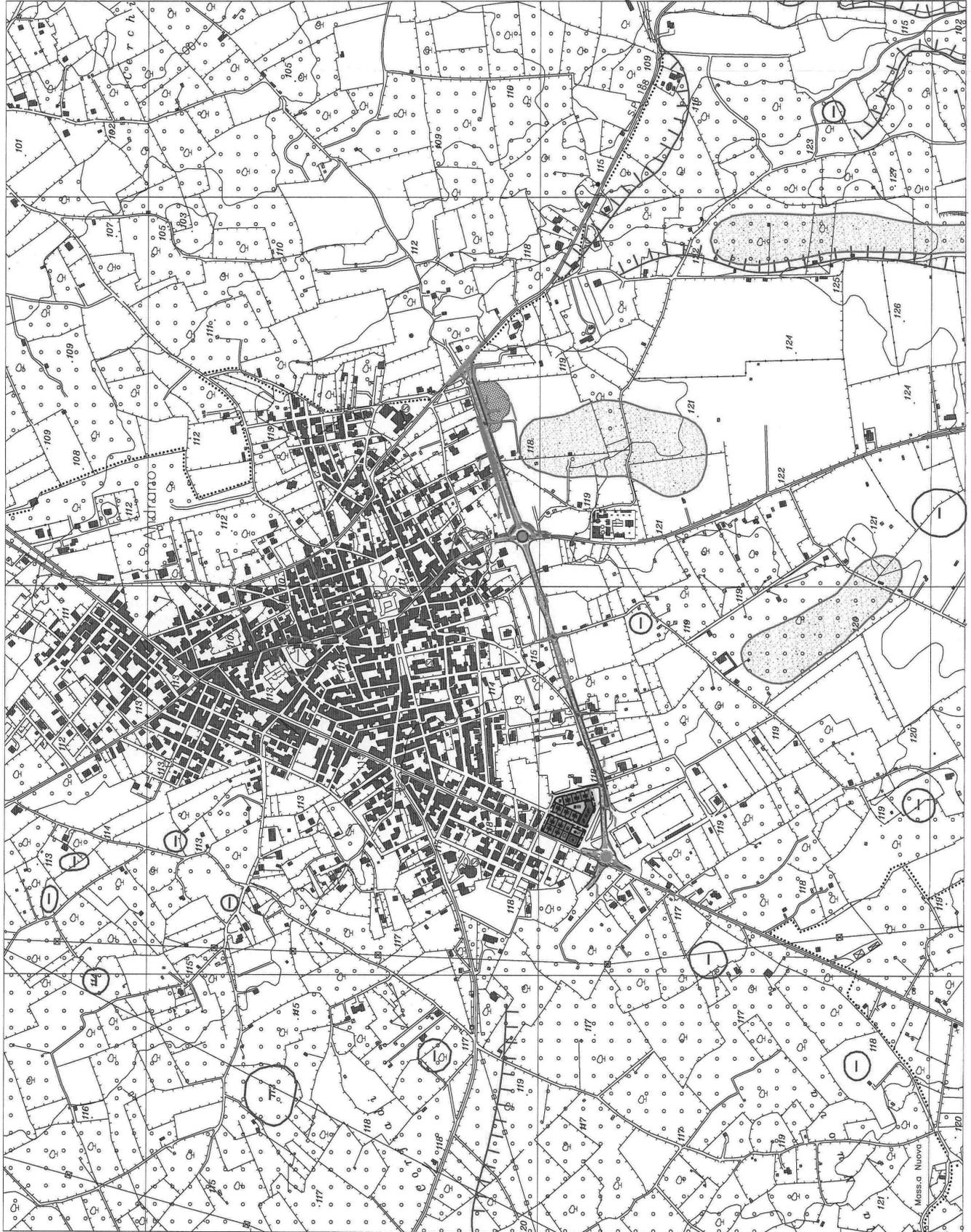
Area interessata da allagamenti



Zone C1



Bretella



Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Puglia ha individuato per l'intero territorio comunale di Andrano 5 aree a pericolosità idraulica.

Di esse una ricade nell'abitato di Andrano, in un'area centrale del paese, laddove gli stessi rilievi di superficie hanno evidenziato la presenza di due Vore. Si tratta di un'area perimetrata ad alta pericolosità idraulica la parte centrale, a media pericolosità tutta una fascia quasi parallela al sedime dell'area perimetrata come alta.

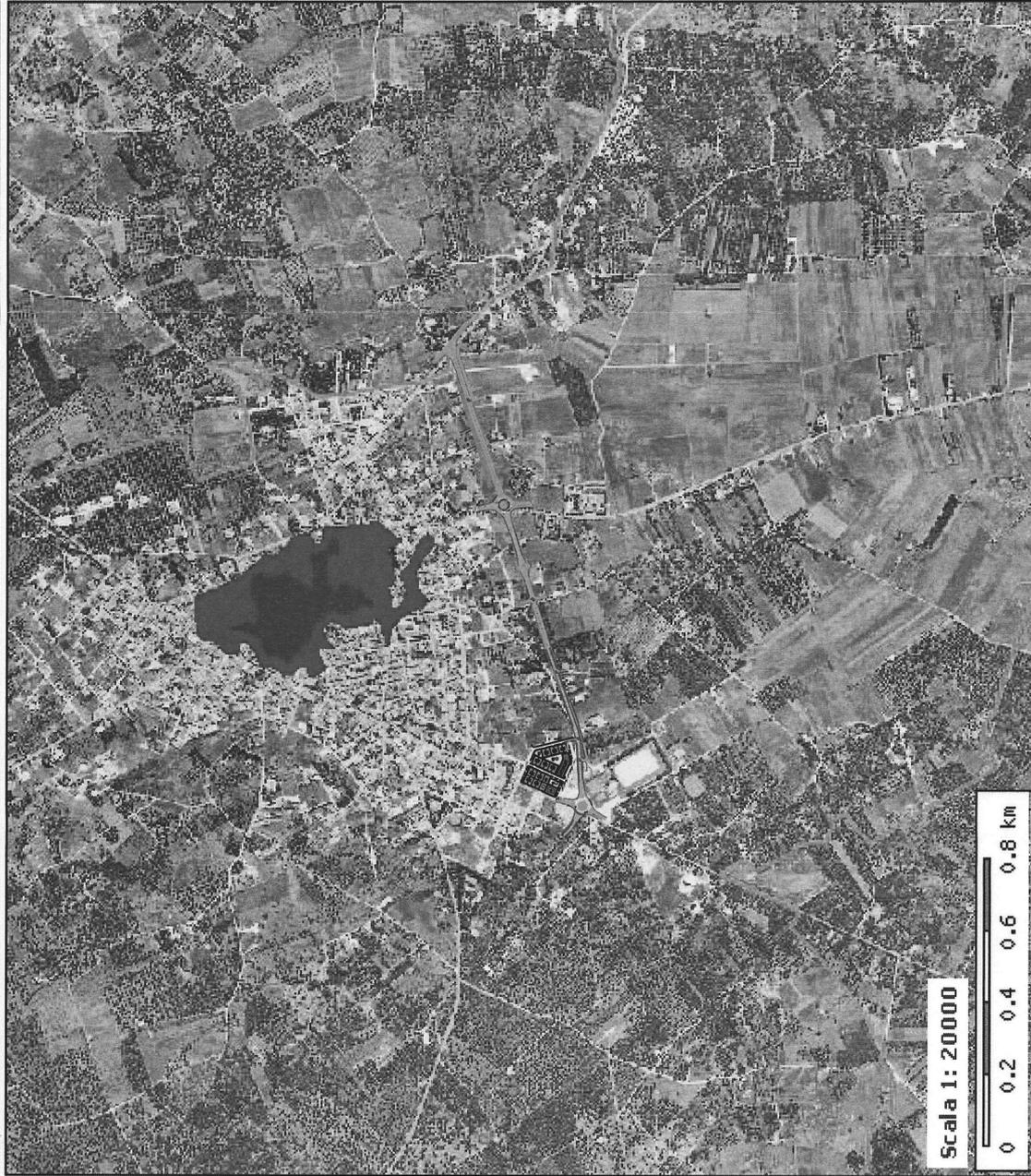
Nessuna delle aree a pericolosità idraulica interferisce con le aree oggetto di variante al PRG.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP (Piano territoriale di Coordinamento Provinciale) individua per l'intero territorio salentino quattro classi di pericolosità rispetto agli allagamenti, precisamente: bassa, media, alta e molto alta.

Nella tavola del PCTP l'area in esame non ricade in alcuna area a "pericolosità di allagamento".

AdB Puglia: Sistema Informativo Territoriale



Limite idrografico Adb

Limiti Comuni Adb

Pericolosità Idraulica

bassa (BP)

alta (AP)

media (MF)



Zone CI



Bretella

